

Schedule 3 - Dichiarazione dei diritti delle persone trattenute presso un centro per la salute mentale

(Statement of rights for persons detained in a mental health facility)

I diritti dei pazienti

Le seguenti domande e risposte hanno lo scopo di chiarire quali sono i diritti dei pazienti e che cosa può succedere quando si viene ammessi presso un centro per la salute mentale.

Cosa succede quando si arriva presso un centro per la salute mentale?

Entro 12 ore dall'arrivo presso un centro per la salute mentale un medico del centro deve visitare il paziente.

Quando il paziente si trova già presso un centro per la salute mentale di spontanea volontà ma gli viene negato di uscirne, un medico del centro deve visitarlo entro 12 ore dalla decisione di non dimmetterlo.

In quali casi si può essere trattenuti presso un centro per la salute mentale contro la propria volontà?

Se un medico del centro dichiara che una persona è affetta da una malattia mentale (mentally ill person) o da un disturbo mentale (mentally disordered person), questa potrebbe essere trattenuta contro la propria volontà.

Una persona affetta da una malattia mentale deve essere trattenuta presso il centro fino a nuovo ordine poiché potrebbe rappresentare un pericolo per sé stessa e per gli altri. Una persona affetta da un disturbo mentale potrebbe essere trattenuta presso il centro per un periodo limitato, in modo da salvaguardare la sua sicurezza e quella degli altri.

Tuttavia il centro può continuare a trattenere una persona contro la propria volontà solo nel caso in cui almeno uno psichiatra confermi la diagnosi di malattia o disturbo mentale.

Per quanto tempo si può essere trattenuti presso un centro per la salute mentale contro la propria volontà?

Una persona a cui venga diagnosticato un disturbo mentale può essere trattenuta presso un centro per la salute mentale per non più di TRE GIORNI lavorativi (esclusi il fine settimana e le festività). Durante questo periodo il paziente dovrà essere visitato da un medico almeno una volta al giorno. Una persona affetta da disturbi mentali non può essere trattenuta presso un centro per la salute mentale più di tre volte in un mese.

Una persona a cui venga diagnosticata una malattia mentale, può essere trattenuta presso il centro per la salute mentale fino a quando verrà visitata dal Tribunale del Riesame per la Salute Mentale (Mental Health Review Tribunal), che condurrà un'indagine e deciderà come procedere.

Come si può uscire da un centro per la salute mentale?

Il paziente, un suo parente o un amico possono chiedere in qualsiasi momento a un sovrintendente medico (medical superintendent) o a un altro ufficiale medico autorizzato la dimissione dal centro. Il paziente deve essere dimesso se non è affetto da malattia mentale o da disturbo mentale o se il sovrintendente medico o a un altro ufficiale medico autorizzato ritengono che sarà in grado di ricevere le cure necessarie al caso anche al di fuori del centro.

Il paziente o una persona che richiede la dimissione del paziente dal centro può presentare ricorso al Tribunale del Riesame per la Salute Mentale contro il rifiuto del sovrintendente medico o di altro ufficiale medico autorizzato a dimettere il paziente.

Si può ricevere trattamento medico contro la propria volontà?

Il personale del centro potrebbe somministrare medicinali contro la volontà del paziente in caso di malattia mentale o di un'emergenza che potrebbe mettere a repentaglio la sua vita o la sua salute.

Se richiesto dal paziente, il personale del centro deve specificare il tipo di medicinali somministrati. Al soggetto non dovrebbero mai essere somministrate dosi eccessive o medicinali inappropriati al caso.

Il paziente potrebbe essere sottoposto a intervento chirurgico se il suo rappresentante oppure il Secretary, ossia il segretario del Ministero della Salute concordano su tale misura, nell'eventualità che il paziente non acconsenta all'intervento, a condizione che l'operazione sia nell'interesse del paziente.

Si può ricevere terapia elettro-convulsiva (ECT) contro la propria volontà?

Si, ma solo nel caso in cui il Tribunale del Riesame per la Salute Mentale stabilisca che sia necessaria o preferibile per la sicurezza e il benessere del paziente. Il paziente ha il diritto di partecipare all'udienza in cui tale decisione verrà presa.

Quando si avvia un'indagine sulla salute mentale?

Quando una persona viene dichiarata affetta da malattia mentale e viene trattenuta contro la propria volontà presso un centro per la salute mentale, va avviata un'indagine non appena possibile.

Cosa succede durante un'indagine sulla salute mentale?

Il Tribunale del Riesame per la Salute Mentale decide se un paziente è affetto o meno da malattia mentale. Se il soggetto viene dichiarato non affetto da malattia mentale deve essere dimesso dal centro.

Nell'eventualità che il Tribunale del Riesame per la Salute Mentale dichiari che il soggetto è affetto da malattia mentale, dovrà anche decidere su come procedere per garantire che le cure necessarie al caso siano somministrate nell'ambiente più appropriato e meno restrittivo possibile. Il Tribunale potrebbe decidere che il paziente vada trattenuto presso un centro per la salute mentale contro la propria volontà (INVOLUNTARY PATIENT) per un periodo prestabilito non superiore a tre mesi, oppure che venga rilasciato. In questo caso, il Tribunale potrebbe ordinare al paziente di sottoporsi a determinate terapie.

Nell'interesse del paziente il Tribunale del Riesame per la Salute Mentale potrebbe inoltre decidere di rimandare l'indagine per un periodo fino a 14 giorni.

Nell'eventualità che il Tribunale del Riesame per la Salute Mentale dichiari che il paziente è affetto da malattia mentale e vada trattenuto presso il centro per la salute mentale contro la propria volontà, dovrà anche decidere se il soggetto è in grado di gestire la propria situazione patrimoniale. In caso negativo, verrà emessa un'ordinanza ai sensi della Legge del NSW sulla Tutela e l'Amministrazione Patrimoniale 2009 (*NSW Trustee and Guardian Act 2009*).

Quali sono i diritti del paziente durante un'indagine sulla salute mentale?

Il paziente o il suo avvocato possono comunicare al Tribunale del Riesame per la Salute Mentale la volontà del soggetto. Il paziente può indossare i propri abiti, ricevere l'assistenza di un interprete, far mettere al corrente dell'udienza il proprio rappresentante o altra persona incaricata dell'assistenza personale, i parenti o gli amici e richiedere di visionare la propria cartella clinica.

Quali sono i diritti di ricorso in appello di un paziente trattenuto presso un centro per la salute mentale contro la propria volontà?

Il paziente riceverà una comunicazione relativa ai propri diritti di ricorso in appello. Il paziente, il suo rappresentante, un parente o un amico, possono chiedere in qualsiasi momento a un sovrintendente medico o a un altro ufficiale medico autorizzato la dimissione dal centro. Se il sovrintendente medico o a un altro ufficiale medico autorizzato negano la dimissione o non rispondono alla richiesta entro tre giorni, il paziente, o chi per lui, può ricorrere in appello presso il Tribunale del Riesame per la Salute Mentale.

Cosa succede alla scadenza del periodo di permanenza presso un centro contro la propria volontà?

Prima della scadenza dell'ordinanza, il personale del centro per la salute mentale riesaminerà il paziente e deciderà di rilasciarlo o di richiedere al Tribunale del Riesame per la Salute Mentale un'altra indagine.

Il Tribunale potrebbe stabilire che il paziente non è affetto da malattia mentale o ritenere che potrebbe ricevere cure più adeguate al caso al di fuori del centro e quindi rilasciarlo.

A chi chiedere aiuto?

Il paziente può chiedere aiuto al personale del centro, agli assistenti sociali, ai medici, ai visitatori ufficiali, al cappellano, al proprio avvocato o al Servizio per la Difesa dei diritti della Malattia Mentale (Mental Health Advocacy Service) al numero 9745 4277.

Il paziente può avere un incontro con il cosiddetto visitatore ufficiale (Official Visitor)?

Il paziente può chiedere a qualsiasi membro del personale del centro di incontrare un cosiddetto visitatore ufficiale. Il personale provvederà ad organizzare tale visita.

Il paziente può richiedere a un parente o a un amico di agire per suo conto?

Quando si trova in un centro per la salute mentale il paziente può nominare fino a 2 persone come proprio rappresentante, compresa la persona già incaricata della sua assistenza personale. Un rappresentante o altra persona incaricata dell'assistenza personale potrà richiedere informazioni per conto del paziente e essere informato se il soggetto verrà trattenuto presso il centro o sottoposto a un'indagine, trasferito o dimesso, quali sono le terapie proposte o le eventuali operazioni necessarie. Una volta dimesso, sia il paziente che il rappresentante o altra persona incaricata della sua assistenza personale hanno il diritto di ottenere informazioni sulle cure da ricevere al di fuori dal centro.